

Il nuovo centro

«Col laser curo anche il gomito del tennista»

VICENZA — «Prima di conoscere Parra soffrivo di tutti i mali tipici del tennista, dovevo fare continui viaggi a Lourdes. Ora si può dire che la mia Lourdes è diventato il suo studio di Montecatini». Parola di un testimonial d'eccezione, Gianni Clerici, intervenuto telefonicamente alla presentazione di «Parracelsus», il centro sanitario ad alta specializzazione laser che da gennaio aprirà i battenti in via Zamenhof. Dove ci si potrà far curare da tendinite e problemi muscolari con il gioiello brevettato dal professor Pier Francesco Parra: per l'appunto la macchina «parracelso», che, oltre a Vicenza, si trova in soli altri due luoghi al mondo, al quartier generale di Parra a Montecatini e nel centro sanitario della Federazione Italiana Tennis. «Inizii tutto nel 1987, quando curai con tecnologia laser un cavallo da corsa, un puro sangue che soffriva di una tendinite paurosa e doveva essere abbattuto - ricorda Parra -. Gli feci una terapia con una macchina che usava un laser americano, defocalizzandone il raggio: dopo poco ricominciò a correre e a vincere. Nel 1988 mi chiamò Gelindo Bordin, reduce dalla vittoria olimpica e affetto da un tendine d'Achille mostruoso: mi chiamò alle undici di sera, e credetti si trattasse di una burla livornese. Decisi di scommettere su di lui, e gli dissi che in dieci giorni l'avrei guarito. Poco dopo fece il terzo posto alla maratona di New York, e l'anno dopo vinse a Boston». Il centro vicentino nasce grazie a una società amministrata da Michele Zonin, che quest'anno ha conosciuto Parra e ha deciso di creare un centro per servire tutto il triveneto: «Ho provato io stesso i risultati della terapia: non è per niente invasiva, non c'è l'uso di bisturi, e funziona». Merito di un macchinario che il medico toscano ha affinato con gli anni, arrivando a ridurre l'iniziale mastodonte da 130 kg a una comoda scatola che ne pesa otto, e che Parra porta di anno in anno nelle sale d'albergo di mezzo mondo, per curare i campioni del tennis (e non solo) durante i tornei più importanti. «Ma la tecnica funziona anche per i non sportivi - puntualizza il direttore sanitario del centro, il dott. Zanon -. Persone di una certa età, o gente che lavora e che deve recuperare in fretta per non perdere giornate lavorative».

Giulio Todescan